



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

Uff. II

Progetto-obiettivo: “Metodo di studio e capacità critiche”

PREMESSA

La constatazione dell'esistenza di uno scenario sociale caratterizzato da stimoli molteplici e variegati, spesso ambivalenti, atipici, contraddittori riconoscibili come fonti di apprendimento informale e non formale all'interno di cui districarsi con sapienza, contribuisce a delineare la funzione della scuola. Sostenere la formazione di un'identità consapevole, che dia senso alla varietà delle esperienze, rappresenta il nuovo compito ad essa assegnato. Si tratta quindi di favorire le capacità di trasformazione delle difficoltà possibili in opportunità certe, l'approccio a modalità di apprendimento che abbraccino tutto l'arco della vita, dotando gli studenti di mezzi e strumenti, culturali e cognitivi, che consentano loro di operare scelte coerenti alle proprie inclinazioni, per valorizzare le peculiarità e circoscrivere le difficoltà.

L'obiettivo prioritario è orientare al successo scolastico e al successo formativo, avendo cura che tutti gli elementi contribuiscano a delineare l'impalcatura.

Fondamentale è privilegiare la dimensione educativo-formativa della scuola nella doppia accezione che integra quotidianamente e concretamente l'insegnamento con le disposizioni personali.

Ineludibile quindi la dimensione cognitiva che cura conoscenze, competenze e abilità, nonché l'insieme delle strategie, dei mezzi e degli strumenti che consentano agli apprendimenti di costruirsi come percorsi di senso, generatori di senso, moltiplicatori di riflessioni e di autonomie di pensiero.

Ineludibili sono altresì gli obiettivi che esplicitano i fattori che influenzano, favorendo e/o ostacolando, l'apprendimento. La trasparenza di essi consente controllo e gestione di quei meccanismi che agiscono in modo trasversale sulla genesi dei processi cognitivi.

Perseguire le suddette finalità consente alla scuola di configurarsi come scuola dell'inclusione, ma soprattutto come scuola che accetta e riconosce la responsabilità di garantire l'inclusione, la promozione cognitiva e formativa, la promozione dei processi di “autopromozione” cognitiva e formativa.

“Il successo scolastico: un percorso scandito da tappe e traguardi” consiste nel salvaguardare l'esistenza di tappe e traguardi che è possibile orientare al successo formativo, le cui radici risiedono in un'elevata flessibilità cognitiva. Ciò al fine di affrontare le più diversificate situazioni di apprendimento e riflettere marcatamente le differenze individuali.

Fonte di ricchezza e mai di perdita sociale, la flessibilità cognitiva garantisce l'assunzione di procedimenti, procedure e regole d'azione che sostanzino il controllo. Unico il fine dell'orientamento al successo scolastico: "far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni", ...fornendo "le chiavi per apprendere ad apprendere" (Indicazioni per il curriculum, 2007).

Il progetto si basa su due dimensioni fondanti del processo di apprendimento e di maturazione della persona alunno: l'orientamento, e nello specifico un suo peculiare aspetto, la metodologia dello studio, e il pensiero critico.

Non solo a livello pedagogico e didattico ma anche nelle Raccomandazioni europee e nella normativa italiana si evidenzia la rilevanza di queste due dimensioni.

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE) indica tra le otto competenze chiave l'imparare ad imparare, per la quale l'orientamento e nello specifico la metodologia dello studio rivestono un rilevante ruolo, infatti nella stessa Raccomandazione si sottolinea che imparare ad imparare è, tra l'altro, "l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento".

Anche la normativa italiana tra le competenze di cittadinanza inserisce l'imparare ad imparare che è finalizzata ad "organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro" (D.M. n. 139 del 22 agosto 2007, All. 2, Competenze chiave di cittadinanza).

La raccomandazione (2006/962/CE) sottolinea la valenza fondante del pensiero critico, in quanto svolge "un ruolo importante per tutte e otto le competenze chiave". Anche la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01) evidenzia la rilevanza della "comprensione critica di teorie e principi" e della "consapevolezza critica di questioni legate alla conoscenza e all'interfaccia tra ambiti diversi".

La promozione del pensiero creativo è anche evidenziata nelle Indicazioni nazionali della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e nelle Indicazioni per il curriculum del primo ciclo, nei Regolamenti degli Istituti professionali (D.P.R. n. 87/10), degli Istituti tecnici (D.P.R. n. 88/10) e dei Licei (D.P.R. n. 89/10).

Il progetto intende indagare quanto e come nella realtà delle diverse istituzioni scolastiche del primo ciclo e del I biennio delle scuole secondarie di II grado si investa nella promozione, progressivamente adeguata alle diverse età evolutive coinvolte, di una

metodologia di studio finalizzata a sollecitare in tutti gli studenti l'acquisizione di "abilità di studio" e l'acquisizione della capacità di pianificare un uso consapevole delle strategie di apprendimento, catalizzatori essenziali per il maturare di competenze disciplinari e trasversali.

L'analisi dei dati raccolti consente, quindi, di proporre successivamente percorsi di riflessione applicati alla didattica quotidiana, caratterizzati da un grosso potenziale di trasferibilità.

Diverse le risorse in campo: scientifiche, didattiche, metodologiche.

Diversi gli strumenti immaginabili.

Allo scopo, significativo il contributo delle "neuroscienze per l'apprendimento", al fine di rendere accessibile agli insegnanti le necessarie conoscenze per interventi più sostenibili centrati su mirate metodologie, privilegiando un apprendimento più cooperativo, più learner-centered, più costruttivistico, più attivo – cioè più funzionale.

La conoscenza di come il cervello percepisce, apprende o non apprende può fornire una risposta valida. E' noto che il cervello è influenzato dalle nostre emozioni, che la sua risposta dipende dall'input che riceve. Se si usa in classe un linguaggio non adeguato, il cervello fatica molto a elaborare l'informazione che sta dietro ad essa; al contrario, un linguaggio accessibile, compatibile con le modalità di reazione del cervello permette una elaborazione più rapida e, di conseguenza, un apprendimento più efficace.

L'innovazione nel campo dell'insegnamento-apprendimento può essere dunque rappresentata dal linguaggio, da un suo uso compatibile con le modalità di reazione del cervello.

Gli insegnanti devono sensibilizzati queste tematiche per cambiare il loro approccio con gli alunni.

Il progetto si realizzerà utilizzando principalmente la metodologia della ricerca azione.

FINALITA'

Partendo dall'assunto che siano le condizioni dell'apprendimento scolastico che rendono protagonisti gli alunni nella costruzione dei loro saperi, il progetto intende perseguire le seguenti finalità:

- favorire il processo di costruzione delle competenze attraverso il rilevante ruolo del metodo di studio come capacità di organizzare il proprio lavoro operando scelte mirate e selettive ed utilizzando strategie e strumenti adeguati alle performance richieste ed ai contesti di conoscenza sollecitati;
- promuovere lo sviluppo dell'autonomia di giudizio e l'esercizio delle responsabilità personali e sociali a favore dei processi di inclusione garantiti a ciascuno e a tutti attraverso la capacità critica – organizzatore/mediatore di senso – che coniuga le dimensioni del sapere, del fare e dell'agire;

- implementare l'organizzazione di un curriculum verticale e progressivo ponendo il metodo di studio e la capacità critica come obiettivi trasversali e longitudinali all'impianto proto-disciplinare e disciplinare;
- potenziare, qualitativamente e quantitativamente, il successo scolastico con l'acquisizione di uno spendibile metodo di studio e con la maturazione della capacità critica, che contribuiscono in maniera sensibile alla personalizzazione dei percorsi formativi.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Il progetto-obiettivo pluriennale ha tre momenti fondamentali:

- 1) **monitoraggio** della situazione attuale nella scuola rispetto:
 - 1.1 all'azione orientativa in generale e nello specifico all'insegnamento del metodo di studio e alla relativa conoscenza e l'utilizzazione consapevole da parte degli alunni;
 - 1.2 al miglioramento delle capacità critiche ed alla conoscenza dei metodi inerenti;
 - 1.3 all'individuazione delle cause dell'insuccesso e dell'abbandono motivazionale prima che scolastico ricorrendo anche all'ampia bibliografia in merito;
- 2) **implementazione e potenziamento** nella scuola di queste tematiche e delle strategie di intervento inerenti; costituzione di gruppi di studio in verticale con particolare riguardo alle classi-ponte;
- 3) **produzione di moduli formativi/informativi** per il conseguimento di due obiettivi base:
 - 3.1 far sì che l'alunno, tramite mirati percorsi di orientamento, possa operare scelte libere, realistiche e responsabili, avendo piena coscienza del suo operato;
 - 3.2 fornire gli operatori di "mezzi e strumenti" per supportare il soggetto in questo processo di crescita.

Attraverso due classi di azioni-intervento rivolte a:

- 1) sistema-scuola/docenti/ambiente di formazione-istruzione: conoscenza ed applicazione di strategie a supporto della motivazione, rispetto-sviluppo-riadattamento delle attitudini; abilità di studio e metodologie di didattica diversificata e partecipativa (problem solving, etc.) con l'obiettivo di dare senso al sapere;

- 2) sistema-scuola/studenti/impiego di capacità e di risorse individuali: conoscenza di punti di criticità, motivazione allo studio; consapevolezza del valore fondante del metodo di studio e di lavoro; riconoscere le discipline come modalità diverse di lettura ed interpretazione del reale con ancoraggi di significati al proprio modo di essere.

A tal fine è stato costituito un Gruppo di Lavoro presso la D.G. Ordinamenti con lo scopo di coordinare le diverse fasi del progetto:

I FASE - MONITORAGGIO A.S. 2011/2012

Saranno coinvolte 3 Regioni: Calabria, Toscana, Lombardia.

In ciascuna Regione sarà coinvolta una Rete di scuole composta da:

Istituto Comprensivo – Scuola Secondaria di II grado (I Biennio).

È opportuno che siano individuate le classi–obiettivo da coinvolgere relative agli anni scolastici scelti per l'indagine: Il biennio scuola primaria, un intero corso di scuole secondaria di I grado, Il biennio scuola secondaria di II grado delle tre tipologie di Istituti secondari: Licei, Tecnici e Professionali.

E' opportuno che per ciascun istituto vengano individuati 2 referenti.

A ciascuna rete sarà corrisposto un contributo di 15.000,00 euro gestito dalla scuola capofila secondo gli accordi di rete.

AREE DA SOTTOPORRE AD INDAGINE (PER SUCCESSIVA IMPLEMENTAZIONE E/O INTERVENTO):

Scopo della fase di monitoraggio è esplorare il complesso sistema delle convinzioni-docente che sottosta e influenza la vision metodologica.

A tal fine sono stati individuate dal Comitato scientifico specifiche metodologie e una serie di strumenti di monitoraggio per indagare:

- quale attenzione alle conoscenze “di base”: nuclei fondanti, parole-chiave, applicazioni specifiche, percorsi metodologici;
- quale (progettazione/ programmazione/percorsi didattici) per il passaggio dal proto-disciplinare al disciplinare;
- come viene garantito il “senso” dell'apprendimento;
- quale il ruolo delle tecnologie nei percorsi di conoscenza: uso e abuso;
- come e se vengono generalizzare “applicazioni metodologiche di successo”;
- come e se vengono valorizzate le attitudini di ciascun alunno/studente;
- la presenza nei POF e nei curricoli trasversali e disciplinari di attività di orientamento e di educazione al pensiero critico;
- le strategie messe in atto per un'azione educativo-didattica biintenzionale;
- le strategie messe in atto per la dimensione orientativa;
- se e come viene insegnata la metodologia dello studio;
- il rapporto tra orientamento e didattica quotidiana generale e disciplinare;

- la modalità di utilizzazione degli spazi disciplinari per insegnare la metodologia dello studio;
- la sinergia tra trasversalità e disciplinarità;
- la sinergia tra disciplinarità e metodologia dello studio;
- le metodologie partecipative messe in atto per potenziare la scelta libera, realistica e responsabile e il pensiero critico e creativo;
- le modalità di lavoro collegiale relative alla progettazione, alla realizzazione e alla verifica di percorsi educativo – didattici generali e nello specifico relativi all'orientamento e alla maturazione del pensiero creativo;
- la coerenza tra documenti progettuali e realizzazione didattica.

Verrà innanzitutto predisposto dal Gruppo di Lavoro un questionario da proporre ai colleghi docenti delle scuole componenti le reti individuate, da compilare on line.

Per facilitare, infatti, la raccolta dei dati e la successiva analisi è prevista la pubblicazione di un sito dedicato, cui i docenti delle reti accederanno tramite psw personale, le cui funzioni saranno successivamente declinate in funzione della struttura che si vorrà predisporre.

L'analisi dei dati ha la funzione di evidenziare eventuali criticità, bisogni, attese dei docenti e soprattutto indirizzi metodologici chiari riferibili allo sviluppo del metodo di studio e delle capacità critiche secondo le aree e gli obiettivi sopra descritti.

Tramite il sito verranno proposte alle reti delle schede di lavoro che guideranno le azioni di potenziamento verso una vision che predisponga sin dalla scuola primaria l'attenzione del docente all'orientamento.

Successivamente si creerà un laboratorio docenti, che consentirà al Comitato di lavorare direttamente in presenza con gli stessi, ad es. con interviste semistrutturate o altre strategie. Parallelamente, il questionario sarà disponibile a livello nazionale previa nota MIUR di invito alle scuole.

II FASE – IMPLEMENTAZIONE/POTENZIAMENTO

Saranno individuate scuole-campione sull'intero territorio nazionale per la disseminazione delle tematiche e delle strategie già sperimentate dalle reti.

Sarà richiesta, a tale scopo, la costituzione di gruppi di lavoro in verticale finalizzati ad armonizzare gli interventi, composti da una task force d'istituto che curerà la diffusione degli argomenti a livello di consigli di classe, nella scuola secondaria, e di docenti della classe nella scuola primaria.

III FASE – PRODUZIONE

Il lavoro dei gruppi d'istituto avrà come finalità la produzione di moduli formativo/informativi su percorsi di orientamento e sulla maturazione della capacità critica. Essi andranno a costituire uno dei “prodotti” del progetto che prevede anche:

- un seminario tematico con gruppi di lavoro

- la traduzione di una pubblicazione a cura dell'OCSE-PISA, dal titolo "Understanding the Brain: the Birth of a Learning Science"
- Quaderno "Studi e Documenti degli Annali Ministero della Pubblica Istruzione"

IV FASE

E' quella che prevede la realizzazione del "prodotto" finale, quale risultato delle diverse tappe di lavoro. Esso può essere sintetizzato in una "scatola" di istruzioni per l'uso, nella considerazione che non esiste un metodo di studio uguale per tutti, ma delle strategie che possono e devono essere apprese ed utilizzate dai docenti affinché gli alunni diano il meglio di se stessi.